

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.28; 7.19 - 8.52 - 10.30 (*) - 12.20 - 14.50 - 17.27 - 18.49
 Arrivi a S. Martino de' Colvi: 6.55 (*) - 8.35 - 10.20 12 (*)
 14.1 - 16.22 - 19.8 - 20.25
 Partenze S. Martino de' Colvi: 5.18 - 7.5 - 8.9 (*) - 10.26 - 12.11 - 15.36 - 16.51 - 17.56 (*)
 Arrivi a Bergamo: 6.47 - 8.39 - 10.42 (*) - 11.57 - 13.52 - 17.17 - 18.55 - 19.59 (*)
 (*) Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Pinzon-Brembo:
 Da Piazza Brembana: 6.55 - 10.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì)
 Partenze da Brembo: 6.10 - 14.35.
 Linea Pinzon-Olmo-Averara:
 Da Piazza Brembana: 9.55 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).
 Partenze da Averara: 6.35 - 15.45.

FESTA DI S. PIETRO: Parola di Verità FESTA DEL PAPA



Preghiamo per il Pontefice nostro Pio: il Signore lo conservi, lo vivifichi, lo faccia beato in terra e non lo abbandoni nelle mani dei suoi nemici

San Pietro, l'Apostolo della predilezione di Gesù. L'Apostolo dal cui grande cuore il mare, che ha sfidato stenti e sacrifici per il trionfo del Maestro, che a Roma saliva imperterrita il Campidoglio e dai suoi spalti, fatto più eloquente degli Oratori e dei Ciceroni predicava a Roma pagana il suo Dio Crocifisso, autolandola della gloria di città dei Papi. San Pietro che negli orti vaticani dava al suo Gesù la testimonianza suprema del suo sconfinato affetto, della sua fedeltà sino al sangue. San Pietro si avvanza nella sua festa giulivo in mezzo ai popoli, che gli si stringono attorno, che gli si ai piedi, freneticamente acclamandolo al grido di Gesù: Tu Petrus!

Egli viene in mezzo a noi in giorni di grande tristezza per la Chiesa, fra gli orrori di una società in dissoluzione, fra partiti che si accaneggiano, ma porta con sé a nostro conforto la luce delle divine promesse: *E le porte dell'inferno non prevarranno mai!*

E' giorno di grande esultanza per tutti i cattolici la Festa di S. Pietro e non lo è soltanto per l'ammirazione verso quest'uomo che povero pescatore di Galilea, incapace perfino di scrivere il proprio nome è salito tanto alto nello splendore delle più sublimi virtù, lo è soprattutto per l'autorità che lo ha investito, per la dignità che lo circonda, perché il Vicario di Cristo non muore mai, vive sempre portando sulle sue braccia la soluzione dei più grandi problemi, che agitano l'umanità, l'avvenire del mondo.

Tutti i Cattolici devono esultare attorno a S. Pietro, procurando di ravvivare nei loro cuori un grande amore pari alla loro fervida fede. E' in questa fede che essi vedono San Pietro nella distesa dei secoli a capo d'ogni movimento religioso sociale, perché è a lui, che è stato detto: *Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle; ho pregato per te: la tua fede non verrà meno; conferma i tuoi fratelli; è in San Pietro che si impenna tutta quanta la Chiesa col la sua gerarchia: non ha altra storia la Chiesa che la storia del Papa; ubi Petrus, ibi Ecclesia e bianca, immacolata si aderge nel mondo degli spiriti la figura di questo Pio, vivente come una visione ultramondana, iridescente, ammonitrice, salvatrice...*

Oh! come non esultare in questo fausto giorno, come non ravvivare in noi i sentimenti della più grande devozione per il Santo Padre, come non scuoterci a propositi forti e generosi di tutto fare e patire per lui!

PREGHIAMO per il Pontefice nostro Pio

La preghiera per il Papa è il grido più bello, l'affermazione più sicura del nostro amore per Lui, della nostra devozione alla Cattedra di Pietro, colonna fermissima di verità.

« Prego per il Pontefice nostro Pio ».

E' l'invito insistente della Chiesa, diretto a tutti i suoi figli: è la voce dei secoli che si ripete e che vuole stringere in un sol palpito la grande famiglia cristiana attorno al Padre, nei suoi dolori e nelle sue gioie.

La scena commovente dei primi cristiani che pregano con perseveranza e senza riposo per Pietro che è stretto in catene e chiuso nel carcere, è scena che deve ripetersi ogni giorno, fra i veri cattolici.

La preghiera ha una forza che vince le armate.

La preghiera è il più prezioso di tutti i doni.

« Prego per il Pontefice nostro Pio ».

E' preghiera di conservazione, è preghiera di beatitudine e di vittoria.

Il papato è perpetuo; ha con sé la parola di Dio: non può venir meno. Ma i Pontefici passano. L'amore di figli c'ispira la preghiera, perché il Signore lo conservi a lungo, il nostro Pontefice Pio, lo conservi al bene della Chiesa e al nostro tenero affetto.

E dia consolazione il Signore al Papa e lo renda beato in terra: beato per il ritorno al suo seno paterno dei figli prodighi, che da lui si allontanarono; beato ognor più per la diffusione nel mondo del regno di Cristo.

E non lo abbandoni il Signore al furore dei suoi nemici, sempre in armi contro di lui, ma gli conceda vittoria e trionfo. La sua vittoria è vittoria del bene sopra il male; il suo trionfo è trionfo della verità sopra l'errore: è la vittoria, il trionfo di Cristo.

« Prego per il Pontefice nostro Pio ».

E mentre intorno a Gesù s'affollava la gente per udire la parola di Dio, egli stava presso il lago di Genezareth. E vide due barche ferme alla riva del lago, e i pescatori, altri, lavavano le reti. Ora entrato in una barca ch'era di Simone, lo richiese di scostarsi un po' da terra. E, seduto, dalla barca ammaestrava la folla. Come ristette di parlare, disse a Simone: « Prendi il largo, e calate le vostre reti per la pesca ». E Simone in risposta disse: « Maestro, affaticatici tutta la notte, non abbiamo preso niente; pure sulla tua parola calerò la rete ». E fatto così, presero tanta quantità di pesce che rompeva la loro rete. Allora fecero segno ai compagni dell'altra barca di venire ad aiutarli. E vennero e riempirono tutte due le barche sicché quasi affondavano. Ciò visto Simon Pietro si gettò ai piedi di Gesù, dicendo: Signore, scostati da me; ché sono uomo peccatore ». Veramente egli e quanti si trovavano con lui erano storditi della presa dei pesci che avevano fatta. Così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. E Gesù disse a Simone: « Non temere, d'ora innanzi sarai pescatore d'uomini ». E tirate a riva le barche, abbandonata ogni cosa, lo seguirono. (S. Luca V. 1-11).

Considerazioni:

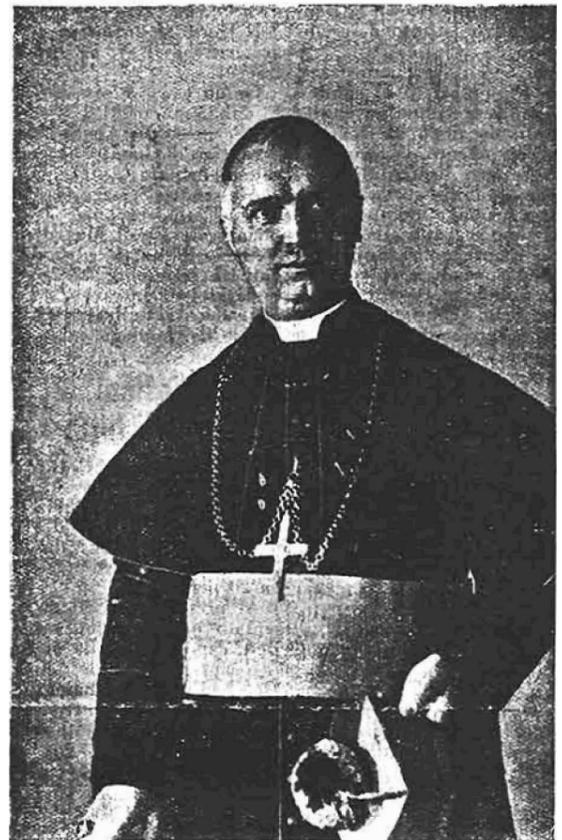
1) *Cum turbae irruerent...* Questa frase fa grande impressione: non già un affollamento, ma un irruzione di turbe. E il motivo era il grande desiderio di quella brava gente di ascoltare dalle labbra del Redentore la parola di Dio: era sìibonda di imparare gli insegnamenti che il divino Maestro stava per dare. Quale insegnamento per tanti che nel giorno di festa cercano tutti i motivi per evitare di ascoltare la spiegazione del S. Vangelo e della dottrina cristiana! I sacerdoti ripetono la parola di Dio; sono ancora gli insegnamenti dati dal Cristo, che parla per bocca dei suoi ministri; come mai tanta trascuranza e freddezza? Si trascura di andare alla scuola di Gesù e quindi si ignorano colpevolmente i suoi insegnamenti e non si osservano i suoi comandamenti. Non pensano costoro che Gesù Cristo oggi maestro, domani sarà il giudice severo, che condannerà coloro che hanno trascurato le sue lezioni!

2) Gesù sale sulla barca di Pietro e da essa insegna stando seduto. Come nella barca di Pietro Gesù è nella sua Chiesa e vi è in permanenza. Chi parla è Gesù Cristo; chi insegna è Lui, ma gli insegnamenti partono dalla navicella di Pietro. Si scatenino pure le procelle ed il mare spalanchi i suoi abissi; non vi è né turbine né venti, né impeto di uragani che possa affondare la Chiesa. Da diciannove secoli una serie di tempeste si scatenano contro la Chiesa, ma mentre affondano tante navi, alla navicella di Pietro non sanno dare una scossa. Nessuna meraviglia: la navicella è di Pietro, ma chi vi siede sovrano è Gesù Cristo. Quanto sono da compatire coloro che pensano di poter distruggere la Chiesa di Cristo! Le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa. Possibile che la storia di tanti secoli non insegnino proprio nulla a costoro?

3) Avevano gli Apostoli, dice il Vangelo, vegliato e lavorato nella pescagione tutta la notte, ma inutilmente, senza raccogliere alcun frutto. Fortuna che a loro si avvicinò Gesù; il quale ordinò a Pietro: « Portati in alto colla tua navicella ed ivi getta le tue reti ». Ubbidì tosto Pietro e la sua obbedienza fu presto premiata. Perché il lavoro degli Apostoli fruttasse fu necessaria la presenza di Gesù e la virtù della obbedienza. Questo deve tener presente ogni buon cristiano che vuol usar bene del suo tempo. Lavorare lontano da Gesù, significa sprecare il tempo; non raccogliere nulla per l'eternità.

Note liturgiche: SACRA VISITA PASTORALE

S. E. Mons. Bernareggi nostro amatissimo Vescovo in visita Pastorale in Alta V. Brembana



Benedictus qui venit in nomine Domini ..

Come è stato annunziato sul precedente numero dell'«Alta Valle», Mons. Vescovo Bernareggi, dal 3 all'11 Luglio si porterà nelle Parrocchie della Vicaria di S. Brigida per compiere un suo dovere di Pastore. Per concorrere ad una conveniente preparazione alla Visita Pastorale, perché S. Ecc. abbia l'accoglienza degna della sua alta dignità, stimiamo opportuno, al posto delle Note Liturgiche, richiamare quanto la Dottrina Cattolica insegna a riguardo dell'Autorità del Vescovo.

Chi è il Vescovo?

Il Vescovo è il successore degli Apostoli. Come il Papa è stato creato da Cristo, così che il Papa, pur essendo superiore, non lo può distruggere. Il Papa può rimuovere un Vescovo, non può sopprimere l'Episcopato. Ma l'efficacia dell'azione soprannaturale del Vescovo riceve potenza dalla sua comunione col Papa. E' infallibile insieme con Lui, e da Lui riceve la limitazione del campo del suo lavoro. E' dunque il successore degli Apostoli, è il custode delle anime nostre. Egli è il centro e tutti i suoi sudditi devono accordarsi con lui; è la norma del credere e dell'operare da cui dipende la vita soprannaturale delle anime; è il rappresentante di Gesù Cristo per cui è detto, nelle costituzioni antiche, Dio terreno. S. Ignazio scrive così a quei di Smirne a riguardo del Vescovo: « Senza il consenso di lui nessuno faccia cosa che riguarda la Chiesa; ove è il Vescovo ivi è la maggioranza, siccome ove è Gesù Cristo ivi è la Chiesa Cattolica. Ciò che egli approva è accetto a Dio ». Lo stesso Santo scrivendo a quei di Efeso dice ancora: « Gesù Cristo è l'immagine del Padre, e i Vescovi, nel loro tratto in terra, sono immagini di Gesù Cristo, per questo i cristiani si stringono attorno alla persona di Cristo. Si inginocchiano davanti al Vescovo così inginocchieranno davanti a

Cristo». Come agli Apostoli, così ai Vescovi, Gesù Cristo dice: « Chi ascolta Voi ascolta me, chi disprezza Voi disprezza me ». Egli è il dottore, il maestro della verità, è il Padre del Sacerdozio che ordina i nuovi ministri del Signore; è il Padre dei fedeli che perfeziona con la Cresima, è il giudice delle anime che ricorrono a lui per ottenere misericordia e perdono. Come Cristo egli è l'Unto del Signore.

Nel rito della sua consecrazione vi sono parole che fanno tremare Lui, l'eletto e noi, suoi figli. « Ciò che tu leghi sia legato, ciò che tu sciogli sia sciolto. Chi ti maledice sia maledetto, chi ti benedice sia ripieno di benedizioni. Il Signore ti mette a capo della sua famiglia affinché opportunamente la provveda il Cibo ».

Chi non guarda il Vescovo con l'occhio della fede non capisce nulla di tutto questo. Egli è l'angelo della Diocesi, come lo chiama San Giovanni nella sua Apocalisse. Come l'angelo egli si pasce di purezza, vive di sapienza, ed è il nunzio di pace tra Dio e gli uomini.

Il Vangelo parla del buon Pastore. E' il Vescovo.

Le leggi liturgiche gli consentono l'uso del bastone pastorale nelle funzioni. E' l'arma materiale, simbolo di quelle spirituali, con le quali raccoglie, difende, rintraccia le pecorelle e le guida all'ovile di Cristo.

Sono parole di Gregorio Nazianzeno: « Ecco il compito d'un pastore: dare alle anime che strisciano come serpi il volo e la rapidità delle aquile, strapparle al mondo e consacrarle a Dio, restaurare e fissare in esse il carattere della Divinità, introdurre e formarvi Gesù Cristo per virtù dello Spirito Santo, insomma, trasformare l'uomo in Dio e procurargli l'eterna felicità per la quale è stato creato. Ecco quello che è il Vescovo e che compie in mezzo alla umanità ».

Lo sanno questo tutti i cristiani?

Nell'Impero Coloniale d'Italia

UN' ORDINANZA DEL VICERE' per la disciplina del movimento degli scambi e delle valute sul territorio dell'Impero

In attesa che la legislazione finanziaria italiana sia estesa anche al territorio dell'Impero, il Viceré ha promulgato un'ordinanza provvisoria che disciplina il movimento degli scambi e delle valute.

L'ordinanza stabilisce che gli Enti e le ditte private che abbiano necessità di esportare dal territorio del Vicereame valute o divise italiane o estere in qualsiasi forma debbono richiedere l'autorizzazione al Governo Centrale del Vicereame o al Governo dei singoli territori. Su parere degli organi consultivi competenti rappresentati da « Comitati di scambi e valute » i Governi rilasciano l'autorizzazione che è trasmessa alla Banca d'Italia.

Sarà data la precedenza alle ditte ed enti privati che, mutamente alla domanda di esportazione delle valute, comprovino di avere una adeguata copertura di valute presso la Banca d'Italia o altro Istituto di credito autorizzato.

Le Banche e gli Enti autorizzati ad eseguire le operazioni di cambio debbono ogni sera comunicare alla Banca d'Italia locale o al Governo territoriale competente, la loro scorta di valute estere disponibili.

L'ordinanza stabilisce che inoltre anche le esportazioni e le importazioni di merci sono soggette alla approvazione del Governo. L'ordinanza sancisce pene speciali e la confisca delle valute o delle merci ai trasgressori dell'ordinanza che tentassero di trasferire all'estero valute e divise o di eseguire operazioni clandestine sia di cambio che di commercio di importazione e di esportazione.

Intanto le notizie da Londra sull'orientamento del Governo britannico verso l'abolizione delle sanzioni hanno prodotto eccellente impressione negli ambienti stranieri di Addis Abeba, specialmente inglesi. I viaggiatori giunti all'Asmara per via aerea da Kartum, hanno dichiarato che l'impressione è ottima negli ambienti finanziari e commerciali del Sudan, i quali si ripromettono, dalla abolizione delle sanzioni una intensa ripresa del traffico tra il Sudan e l'Etiopia. Anche nel Kenia l'orientamento del Governo britannico è commentato con viva simpatia.

Fra il Sudan, il Kenia e l'Etiopia esistono, infatti, importanti correnti transitorie di traffico, che finora sfuggivano a compiti precisi per lo stato di barbarie dell'Impero dell'ex-Negus, ma che rappresentano notevoli interessi. Tanto nel Sudan che nel Kenia, si ritiene che l'abolizio-

ne e delle sanzioni e il riconoscimento, da parte dell'Inghilterra, della conquista italiana avranno favorevolissima ripercussione sui traffici tra l'Etiopia e le confinanti Colonie britanniche.

Negli ambienti francesi di Addis Abeba e di Gibuti si deplora vivamente che il Governo francese si sia lasciato sfuggire l'occasione di un gesto di amicizia verso l'Italia che il popolo italiano aspettava dal popolo francese e che avrebbe interpretato il sentimento intimo della maggioranza dei francesi.

I nuovi Federali d'Africa Orientale

Il « Foglio di Disposizioni » del P. N. F. n. 601 in data 22 giugno XIV reca:

Il Duce, su proposta del Vice Segretario del P. N. F., ha nominato i fascisti:

Guido Cortese (iscritto nel P. N. F. dal 23 marzo 1919), Segretario Federale di Addis Abeba;

Leonardo Gana, Segretario Federale di Asmara;

Alessandro Strazza (iscritto nel P. N. F. dal 1.º gennaio 1921), Segretario Federale di Mogadiscio;

Mario Piglia (iscritto nel P. N. F. dal 1.º settembre 1922), Segretario Federale di Harar;

Francesco Bellini, Segretario Federale di Gondar.

Sottomissioni di notabili e capi in tutta l'Etiopia

Sono giunti a Debra Bear ed hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità, l'ex ras Chiebedè Mangascia, accompagnato dalla moglie e dai figli, il fitaurari Mulughietà, Abba Giobir e Ato Mangascia, seguito da 20 persone.

Al presidio di Cellemot si è presentato per sottomettersi Ato Gifar Bed, capo di Er-galla di Dollu.

I capi delle tribù Gherra, Cabre Merchan e Digadia hanno sottoscritto una dichiarazione di fedeltà all'Italia acclamando al Re Imperatore.

All'autorità di Macallè si sono presentati 22 capi Uogger per fare atto di sottomissione. In Gondar la moglie ed i figli di Ras Ailu hanno solennemente dichiarato la loro fedeltà all'Italia dinanzi alle autorità del Governo dell'Amara.

« Camerati Bersaglieri, figli di Lamarmora! All'inizio del secondo secolo, un grido e un giuramento prorompe dalle vostre bocche e freme nei vostri cuori: che il secondo secolo sia ancora più ricco di gloria del primo! Lo volete voi? ». La folla prorompe in un formidabile: Sì!

I nuovi Ambasciatori a Washington, Mosca e Varsavia

Con recenti provvedimenti: S. E. l'On. Fulvio Suvich è stato nominato ambasciatore e destinato a Washington.

S. E. Augusto Rosso, già ambasciatore a Washington, è stato trasferito a Mosca.

S. E. il Barone Arone di Valentino, già ambasciatore a Mosca, è stato trasferito a Varsavia.

Scherzi del fulmine

A Colle Umberto su quel di Treviso un fulmine cadeva sulla casa di Lelio Antoniazzi, sfondando il tetto, il pavimento delle soffitte ed entrando in una camera dove un piccino dormiva. La folgore fece il giro della stanza forando tutte le pareti, rompendo tutti i vetri della casa, tutti i marmi dei mobili, fracassando ogni cosa che incontrava e se ne scappò per una porta sotto gli occhi terrorizzati dei famigliari. La madre accorse disperata accanto alla culla del piccino, ma con sorpresa lo trovò sano e salvo e malgrado molte tegole fossero cadute intorno al letto. La folgore ruppe tutti i quadri meno quelli di carattere religioso e le popolazioni del paese gridano al miracolo.

La conversione d'un Vescovo pr-

Molta impressione ha destato a Berlino il ritorno al Cattolicesimo di uno dei più noti e discussi teologi tedeschi, il prof. Federico Meller, fondatore e capo della « Chiesa germanica ».

Il Meller, che conta oggi 43 anni, era stato educato alla religione Cattolica, dalla quale usciva nel 1920 per passare al protestantesimo. Nel 1930 fu insignito della dignità Vescovile dall'Episcopato scismatico. Ora si annuncia che egli ha fatto solenne abiura ed è rientrato nella Chiesa Cattolica.

Il rimpatrio di cinque tirolesi ex prigionieri di guerra in Russia

Cinque ex-combattenti austriaci nativi del Tirolo, che erano stati fatti prigionieri dai Russi durante la guerra mondiale, sono tornati inaspettatamente alle loro case. I cinque erano stati ritenuti morti e si può immaginare quali manifestazioni d'incendio e poi di gioia abbiano suscitato ripresentandosi ai famigliari e agli amici.

Uno di essi, certo Francesco Kessler, ha narrato che furono fatti prigionieri nell'autunno del 1914 e condotti in Siberia. Dopo lo scoppio della rivoluzione bolscevica presero parte alla spedizione del generale Wrangel, ma in seguito a inenarrabili vicissitudini egli e i suoi compagni non riuscirono allora a ritornare in patria. Essi dovettero tenersi nascosti parecchi anni in Russia, perchè se scoperti sarebbero stati tradotti dinanzi alla Corte marziale, appunto per avere partecipato alla campagna antibolscevica. Nel loro viaggio di ritorno i cinque Tirolesi hanno percorso migliaia di chilometri a piedi e hanno passato il confine russo-polacco nottetempo.

La discussione ai Comuni sulla politica estera chiusa con la vittoria del Governo - 214 voti di maggioranza

Si è conclusa alla Camera dei Comuni — affollatissima — la discussione sulla politica estera del Governo e sulla mozione di sfiducia presentata dal capo della opposizione laburista, Atlee.

La votazione ha dato il seguente risultato: 384 voti favorevoli al Governo; 170 voti contrari al Governo. La maggioranza favorevole al Governo è di 214.

Alla seduta erano presenti gli Ambasciatori d'Italia, di Francia, del Belgio, dei Soviet e della Cina.

Cronache

Bergamasche

Onoranze a Mons. Vescovo Bernareggi

Con largo intervento di popolo, presenti tutte le autorità, con a capo S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, S. E. Mons. Bernareggi ha preso domenica scorsa possesso della Diocesi.

Le autorità sono convenute nel Palazzo Vescovile, dove si sono incontrate con Mons. Bernareggi, e quindi si formava un corteo di chierici, di rappresentanti dei vari ordini religiosi maschili, dei Rev. di Parrocchie urbani e del Capitolo della Cattedrale.

Segniva S. E. Mons. Vescovo, col galero pastorale, che avanzava sotto il baldacchino e subito dopo la famiglia vescovile, gli ufficiali di curia, i professori del Seminario, le autorità, i membri del Comitato delle onoranze e la Giunta Diocesana.

Il sacro corteo è giunto fra due file di popolo al limitare della Cattedrale, dove attendevano il Vescovo le dignità Capitolari: in mitra bianca.

Dopo aver baciato il Crocifisso, Mons. Bernareggi in solito, riceveva l'obbedienza dei Rev. di Canonici, ed ascoltava un indirizzo letto dal Canonico Arcidiacono, Mons. Merati.

Mentre S. E. si dispone alla celebrazione del Pontificale, le autorità prendono posto in apposite bancarelle, coperte di velluto rosso, mentre tutta la grande navata è riservata al popolo.

Al Vangelo S. E. Mons. Vescovo sale il pulpito, pronunciando un elevato discorso sulla missione del Vescovo.

»

Nella gara di devozione e di omaggi che i fedeli della Diocesi hanno manifestato a Mons. Adriano Bernareggi in occasione della presa di possesso della Diocesi « L'Alta Valle Brembana » a nome pure dei suoi numerosi abbonati e lettori, un'umilia a Mons. Vescovo i voti augurali di omaggio, riconoscenza, di devozione assoluta e sincera.

Le Sacre ordinazioni in Duomo

(Ritardata)

Il 6 Giugno S. E. Mons. Vescovo ha conferito in Cattedrale la sacra Ordinazione sacerdotale a tredici Diaconi.

La sacra cerimonia s'è svolta alla presenza di un buon numero di fedeli — tra cui molti parenti degli Ordinandi — i quali hanno seguito lo svolgersi dei riti con commossa pietà.

Ecco il nome dei novelli sacerdoti con a fianco la loro destinazione relativa.

Ariselli d. Agostino di Urgnano, destinato a Morengo.

Bonalancia d. Francesco di Calozio, idem ad Ardesio.

Brumana d. Luigi di Costa Imagna, idem a Lenna.

Colonnetti d. Mario di Seriate, id. a Foresto Sparso.

Danesi d. Francesco di Parzanica, id. a S. Brigida.

Dossi d. Pietro di Sarnico, id. a Gromo S. Giacomo.

Guizzetti d. Davide di Nossana, id. a Sedrina.

Lanza d. Gregorio di Predore, idem a Gorno.

Lazzari d. Tarcisio di Cologno, id. a Brembate Sotto.

Paissoni d. G. B. di Predore, id. a Bondione.

Perico d. Gerardo di Ambivere.

Terzi d. Luigi di Cavernago.

Cusatis d. Leonardo dell'Istituto della Sacra Famiglia.

A tutti i novelli Sacerdoti, in modo speciale a Don Luigi Brumana e Don Francesco Danesi, destinati rispettivamente a Lenna e a S. Brigida, L'Alta Valle Brembana presenta i migliori auguri di apostolato secondo in mezzo al popolo.

Il XIII Congresso Missionario Dio-

Ha avuto luogo al Teatro Rubini il XIII Convegno Missionario, al quale hanno partecipato 3000 delegati delle parrocchie e della diocesi.

Nel Convegno, presieduto dalle LL. EE. Mons. Vescovo diocesano e dal Vescovo missionario Mons. Valter, è stata affermata ancora una volta la vitalità della cooperazione missionaria bergamasca e la decisa volontà di proseguire nella grande opera di bene.

Tenne il discorso ufficiale Monsignor Zanetti, direttore nazionale delle pontificie Opere della Propagazione della Fede, del Clero indigeno e dell'Opera Apostolica, delle quali illustra le bellezze e la provvidenzialità.

La giornata si è chiusa con un trattamento missionario.

S. E. il Prefetto prende possesso del suo ufficio

E' giunto a Bergamo ed ha già preso possesso del suo importante ufficio S. E. il gr. uff. Toffano dottor Giuseppe, nuovo Prefetto, proveniente da Forlì. Per suo desiderio l'arrivo è stato in forma strettamente privata. Attendeva il nuovo capo della Provincia il Questore, comm. Monarca.

Scambio di visite tra il Prefetto ed il Vescovo

Sua Ecc. Mons. Vescovo ha ricevuto in Episcopio S. E. il nuovo Prefetto, dott. Toffano, che vi si era recato per ricambiare la visita precedentemente fattagli dall'Ordinario della Diocesi.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA COLOGNO-CREMA-MORTARA

Filiali in Alta Valle: Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud

Registraz. N. 103 Esaltaz. - 324 Tesorerie Comunal.

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libero e documentato - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

La Banca quale partecipante al Consorzio di Emissione presieduto dalla rispettabile Banca d'Italia compie tutte le operazioni relative al Prestito Nazionale "Rendita 5 %".

Presso la Sede di Bergamo e la Filiale di Treviglio funziona il servizio Casette di Sicurezza in moderni impianti corazzati.

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna DENTISTA S. MART. DE' CALVI-NORD - 15, 16, 17 - Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino CHIRURGO SPECIALISTA malattie ORECCHIO - GOLA - NASO Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46 (Casa Orangi) Telefono 31-64

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colte.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO

VIA PARINI, 1 P.le PARINI 3 La Ditta non ha depositi né rappresentanti.

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali Casa Centenaria 1830-1932

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18 Telefono 33-61

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULETZIONI E D CURA

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17 Martedì e Sabato solo anto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3 Telef. 42-44

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi - BERGAMO - Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24 Feriali: 9-12-14-18 Giovedì: 14-18 Festivi: 9-11

Da una quindicina all'altra

Notizie dall'Italia e dall'estero

Muore perdonando l'assassino

Voglio riportare questo tragico fatto, perchè chi è facile alla vendetta, veda come l'esempio di Gesù in Croce è seguito dai suoi ministri.

Don Pietro Rossi di anni 56, vicario di Braulins in provincia di Udine, uscendo di casa, veniva fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella da parte di un certo Pietro Feragotti, tipo notoriamente ateo e sovversivo. La vittima spirava dopo una penosissima agonia. Movente del delitto: l'odio dell'assassino contro Don Rossi, che, pastore esemplare, gli impedì, sette anni addietro l'organizzazione di balli clandestini e vigili sempre sulla torbida, disordinata condotta, contraria alla morale e alla religione.

Il Feragotti aveva domandato a prestito cento lire allo stesso Don Rossi, e il buon'animo dell'ottimo sacerdote, malgrado tutto, non glielene negò. Il Feragotti ne spese 73 per l'acquisto dell'arma e delle munizioni, e compì il delitto, di cui fece il più cinico racconto, confessando la premeditazione, i ripetuti colpi, l'intenzione di finire la vittima, ancor viva, con qualunque mezzo, se non fosse accorsa gente.

Di fronte a quest'odio, la carità di Don Rossi rifuse, e morì santamente perdonando l'assassino in nome del Redentore.

Il martire del dovere sacerdotale!

Questo sublime esempio di cristiana perdono sia a noi di monito, a noi che pur domandando sovente all'Eterno Padre: Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai

nostri debitori, etc., alla minima offesa, ci sentiamo ribollire il sangue e manteniamo il rancore e godiamo anche se il nostro offensore è colpito da qualche male.

La generosità cristiana sia in noi temperatrice, di più vinca questa pagana tendenza alla vendetta, come fece Don Rossi che spirò sereno dicendo come Gesù: « Perdonate loro perchè non sanno quel che si fanno ».

Centenario dell'Arma dei Bersaglieri

I bersaglieri di tutta Italia hanno concluso a Roma col saluto al Re e al Duce le feste, con le quali, in questi giorni, è stato da essi celebrato il centenario della fondazione del Corpo. Il Duce ha rivolto ai 50 mila bersaglieri adunati in Piazza Venezia il seguente discorso:

« Camerati Bersaglieri! Il destino è particolarmente benevolo, nei vostri riguardi, perchè il primo secolo del vostro gloriosissimo Corpo cade in questo anno di vittoria tutta nostra, soltanto nostra, indiscutibilmente nostra. Anno I dell'impero, alla fondazione del quale voi avete contribuito offrendo dalle prime battaglie del 1848 alle ultime del 1936, ben centomila eroici Caduti per la grandezza d'Italia.

« Oggi, giorno di festa per voi, è anche giorno di festa per tutto il Popolo italiano. Io che ho vissuto con voi in tempo di pace, e che ho combattuto con voi in tempo di guerra, so quello che avete dato col vostro coraggio e con la vostra resistenza alle fatiche. So anche quello che potete dare e, insieme con voi, quello che possono dare tutte le Forze Armate dello Stato e tutti gli Italiani, se taluni « pazzi canicolarì » non fossero ricondotti alla ragione o per lo meno all'impotenza.

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI BERGAMO

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 15 al 21 Giugno

Nati	N. 46
Morti	
Matrimoni	

AVERARA

BENEDICTUS QUI VENIT IN NOMINE DOMINI. Come già fu annunziato nell'ultimo numero, il 1 luglio alle ore 18 Sua Eccellenza Mons. Vescovo sarà tra noi per la Sacra Visita Pastorale. E' il Pastore che viene a visitare le sue parrocchie, è il Padre che va in cerca dei suoi figli, è il Messia di Dio che passa spargendo le più dette benedizioni e tutti dobbiamo esultare e prepararci ad accoglierlo come conviene a figli affettuosi, a cristiani convinti ed alla tradizione religiosa della nostra parrocchia. Ripercorriamo i nostri monti l'eco festosa dei concerti delle nostre campane, il grido di gioia delle nostre anime che si muovono ad incontrare Colui che viene per la prima volta nel nome del Signore. Il Cuore del Pastore senta, attraverso le manifestazioni entusiastiche, la potenza dell'affetto che tutta Averara ha sempre nutrito e nutre ancora per la più alta autorità religiosa della Diocesi. I festeggiamenti siano degni del profondo sentimento religioso nostro e dell'alta dignità di Colui che viene a visitarci. Ma la preparazione esteriore non tolga nulla ad una profonda preparazione interiore, anzi non sia che una esuberanza di vita religiosa interiore. E' necessario scorgere nel Vescovo il Padre in uno che ci ha tutti nel cuore e non desidera che di approfondire a nostro vantaggio tutti i tesori che Cristo gli ha dato. Quindi sentorei salutarmente, usufruire della grazia dei S. Esercizi, purificare la nostra anima con la S. Confessione, rivestirci della veste nuziale e ricevere il pane degli Angeli dalle mani del Vescovo. Solamente a tali condizioni la Visita Pastorale potrà lasciare una scia luminosa e una traccia profonda nella nostra anima e potrà segnare una tappa gloriosa verso la meta a cui tutti aspiriamo, il Cielo.

FESTA DI S. LUIGI E PRIMA COMUNIONE. La mattina del 21 Giugno 21 piccoli fanciulli si accostarono per la prima volta alla Santa Comunione. Il gruppo alle ore 5.30 era raccolto nell'Asilo e accompagnato da tutte le Congregazioni e Associazioni religiose giovanili coi loro vescilli e dai padrini e madrine al suono della Banda scese alla Chiesa affollata di popolo che seguì col massimo interessamento il cerimoniale della funzione e unitamente ai piccoli tutti rinnovarono le promesse battesimali. Con raccoglimento angelico e fortunati fanciulli ascoltano il caloroso fervore di eccitanza e fra la commovente generale dei piccoli, dei genitori e parenti, Gesù, l'antichissimo dei bambini, scendeva nel loro cuore per farlo suo purissimo tabernacolo vivente! A Gesù i nostri pargoli presentarono le più belle promesse di fedeltà e d'amore e lo prepararono per tutti, non dimenticando mai i carissimi emigrati. Terminata la commovente cerimonia ritornarono all'Asilo ancora in processione, ove in una sala trasformata per l'occasione in un giardino di fiori, la Provvidenza e la pazienza delle Rev. Suore avevano preparato per i neo-comunicanti una generosa colazione. La memoria di questa festa resterà incancellabile nella mente e nel cuore di tutti, specialmente dei piccoli fanciulli che hanno fatto la Prima Comunione, come il più bel giorno della loro vita. Alle ore 9.30 la S. Messa solenne, accompagnata dalla Scuola di canto di Averara, diretta dal maestro Brugnetti Tarcisio che venne grandemente gustata. Al Vangelio tenne il panegirico di S. Luigi il Sac. Prof. Biolchini che ha parlato da puri senno e fu ascoltato con religiosa attenzione. Si chiuse la bella festa con la benedizione Eucaristica. S. Luigi benedica la nostra cara gioventù, specialmente i piccoli che hanno dato il primo bacio a Gesù, crescano puri, obbedienti, fervorosi come il loro profetore.

MORTALE INFORTUNIO IN FRANCIA. Da Faverges-Savoia la sera del 16 c., giungeva la dolorosa telegramma notizia alla famiglia Baschenis Giuseppe detto Breta che il figlio Statilio era rimasto vittima di un incidente sul lavoro. I genitori immediatamente partirono per la Francia e giunsero ancora in tempo a vedere e coprire di baci e di lacrime la salma del loro carissimo figlio.

La morte era stata istantanea poiché il tronco di una pianta di alto fusto che egli stava segando rotolò e lo schiacciava sotto. Aveva appena 25 anni. Quanto fosse amato e ben voluto da tutti lo dimostrano i solenni funerali ed il concorso di numerosi emigranti venuti anche da lontano con grande sacrificio. Le ultime sue parole raccolte dal compagno di lavoro Vito di Ornicia furono queste: Maria Santissima mamma mia aiutami. Estote parati, questo sia il frutto della predica fatta dal Signore col toglierci improvvisamente il nostro caro e buono compagno. Non dice il Signore, che ci apparecchiamo quando ci arriva la morte, ma che ci troviamo apparecchiati. Alla famiglia duramente provata, a tutti i parenti giungano le nostre più vive e sincere condoglianze, all'anima del nostro carissimo Statilio alunno della scuola serale le nostre preghiere di suffragio.

BARESI

L'ACQUEDOTTO, che da Roncolello porterà a Baresi l'acqua potabile, da tanto tempo sospirata, finalmente è stato messo all'asta all'Albo comunale per il giorno 8 luglio.

Gli abitanti di Baresi, mentre vanno lietissimi di vedere finalmente esaudito il loro vivo desiderio, mandano un vivo ringraziamento a Don Camillo Locatelli, ex Parroco, e al Sig. Tullio Gervasoni, Maggiore dei Granatieri in A. O., all'interessamento dei quali si deve in massima parte il costoso ma pur necessario acquedotto.

BENEFICENZA. — A titolo di gratitudine verso i generosi oblatori e ad incitamento di altre facoltose e generose persone, pubblichiamo le seguenti offerte fatte di recente per bisogno della parrocchia, Banca Piccola Credito assegno di L. 50; Sig. Antonio Donati, ricordando l'amato genitore recentemente defunto, L. 50; Sig. Marco Gervasoni, degno ben noto a Bergamo e già insignito benefattore della chiesa di Baresi, L. 200.

Gli emigranti e ai soldati, che ricorda sempre, il Parroco manda il suo affettuoso saluto, augurando loro di faticare e patire volentieri sempre per amor di Colui che premia ogni più piccolo sacrificio a tenore del conto per uno.

BORDOGNA

NUOVA CONFRATERNITA. All'annuale celebrazione della Festa del Corpus Domini è aggiunse quest'anno particolare solennità l'istituzione e l'inaugurazione della Confraternita del SS. Sacramento. Quindici tra uomini e giovani indossarono la bella e pittoresca divisa, benedetta e consegnata dal R. Don Cesare Caennati, del Comitato delle Opere Eucaristiche.

Anche i chierichetti inaugurarono la nuova divisa, che dava loro l'aspetto di confratelli in miniatura: essi si prepararono così a onorare l'abito che nella Lombardia e soprattutto nella nostra bergamasca vanta tradizioni antiche e gloriose.

La processione riuscì particolarmente bella e devota. I nuovi confratelli si sentivano santamente fieri di accompagnare, quale scorta d'onore, Gesù Sacramentato nel suo passaggio trionfale attraverso le contrade pavesate a festa, tra il verde dei prati, nella cornice di poggi e monti, sotto il purissimo azzurro del cielo, in una magnifica festa di sole.

Alla confraternita, che per costituirsi ebbe a superare non lievi difficoltà e che si presenta animata dai più rassicuranti propositi di pietà e di pratica eucaristica, un meritato plauso e un fervido augurio.

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO. Il giorno 20 c. m. con ottimo, cristiano pensiero la Sig.a Maestra Ruffinoni Teresa si fece promotrice della bella iniziativa di chiudere l'anno scolastico con una funzione religiosa. Alle ore 7, gli alunni e alcune colla loro divisa, inquadri si recarono alla Chiesa. Mentre il Parroco celebrava la Santa Messa la Sig.a Maestra recitava la Messa Breggia dialogata. Seguiva la Benedizione col SS. Sacramento, prima della quale il Parroco disse brevi parole di elogio e di ringraziamento all'insegnante, di consiglio e ammonimento agli alunni.

La bella funzione riuscì di grande soddisfazione a tutti.

AMBITO PREMIO. — Gli scolari del nostro paese invitarono ai primi del mese di Maggio u. s., una lettrina di ammirazione a S. E. il Ministro Galeazzo Ciano, Comandante della « Disperata », per il luminoso esempio di eroismo e di dedizione assolu-

ta alla Patria, dato nel volo su Addis Abeba, prima che vi giungessero le nostre valorose truppe.

S. E. il Ministro Galeazzo Ciano si compiacque rispondere da Roma in data 27 Maggio con un telegramma al Balilla Ferrero Mario per tutti i compagni: « *Te e ai tuoi compagni il mio ringraziamento e saluto Galeazzo Ciano.* »

Naturalmente i nostri Balilla e Piccole Italiane ne sono orgogliosi e pieni di gioia.

CARONA

DECESSI. Il 9 corr. m. moriva a 73 anni, con tutti i conforti della N. S. Religione, dopo lunga malattia la buona Rosa Maria Anna Rossi in Cattaneo, ostessa di Pagliari, frazione di Carona. Il 10 seguirono i divoti funerali per i suffragi dell'anima sua, Consorella del SS. Sacramento, fu madre affettuosa ed instancabile, il bene della propria famiglia abbastanza numerosa.

Il 15 corr. moriva, dopo una sola settimana di malattia, *Boscacci Caterina in Fanini* (Marata - Pagliari), pure Consorella del SS. Sacramento, a 70 anni, spesi tutti nel lavoro e nella cura della piccola famiglia sua, essendo rimasta vedova in giovane età. Buona madre e lavoratrice senza pari spirò con tutti i conforti della Chiesa e con funerali devoti fatti il 17 s. mese.

Il 17 dello stesso mese moriva improvvisamente, a soli 33 anni, *Boffelli Maria in Colombo*, di Camerata Cornello, da 17 anni residente a Carona, amata da tutti perché buona e molto servizievole. Ai suoi funerali, benché poveri, parteciparono molti fedeli di Carona in segno di affetto e riconoscenza.

Da ultimo, alle ore due antimeridiane del giorno 21 corr. mese di Giugno, dopo pochi giorni di malattia bronco-polmonite, pure a Pagliari, in età di anni 70, con tutti i conforti della fede, ricevuti con edificante devozione e rassegnazione, moriva nel bacio del Signore il buon padre di famiglia *Ricciuti Antonio* (Pegora). Il 22 seguente gli furono fatti devoti funerali, ma ricchi di suffragi per il concorso di popolo in segno di stima e di affetto al defunto.

Per tutti i suddetti augurio di preghiera durature e a tutte le famiglie addolorate vive condoglianze.

CUSIO

LA S. VISITA PASTORALE. Il giorno 9 p. m. Luglio, verso le ore 14 S. Ecc. Mons. Vescovo giungerà nella nostra Parrocchia, Cusio non smentirà le sue gloriose tradizioni ed al Grande Pastore della Diocesi preparerà solenne ed entusiastica manifestazione.

I pochi uomini che rimangono a casa saranno mobilitati nei giorni antecedenti per i preparativi, le donne e le figliole prepareranno fiori, una buona illuminazione ed altre sorprese a loro iniziativa.

Ma ogni apparato esterno non gioverebbe né potrebbe accontentare il nostro amatissimo Vescovo, se non si avesse a rendere proficua la S. Visita Pastorale coll'acquisto della Indulgenza Plenaria, che il S. Padre concede a tutti coloro, che in tale circostanza s'accosteranno ai SS. Sacramenti. E tra i Cusiesi nessuno mancherà. A tale scopo un bravo Missionario terrà un triduo di predicazione, che inizierà Lunedì sera, sei Luglio.

Al detto evento prepariamoci colla preghiera.

Nell'ultima domenica di Maggio s'è tenuta la festa Missionaria. Il Padre Maffioletti da Osio, recentemente tornato dall'Africa, partì soddisfatto dalla nostra Parrocchia, poiché vi trovò buona corrispondenza.

Domenica scorsa 21 giugno s'è celebrata la festa del S. Cuore, colla funzione della La Comunione. Quindici dei nostri fanciulli ben preparati dalle Rev. Suore presentarono per la prima volta il loro cuore a Gesù, e la letizia loro era condivisa dalla popolazione, che ha accompagnato la solenne cerimonia con sensi di profonda commozione.

Durante la giornata al S. Cuore furono innalzate tante preghiere e a lui si consacrarono le famiglie ed i nostri lontani.

CRONACA IN FASCIO. — In Parrocchia la salute è buona, la raccolta del fieno è tanto abbondante, che nella previsione di mancata sufficienza di loeme, s'è messo occhio su altro fertile se quello esistente non bastasse a raccogliere tutte le offerte dei Parrocchiani per la Madonna e poi Morti. La previsione si spera che non fallisca.

I mandriani sono saliti ai monti. Il pascolo è promettente, e noi auguriamo ogni miglior fortuna.

E' tornato dalla Francia per un periodo di riposo il Sig. Paleni Battista (Marche). A lui gli auguri di buona permanenza.

I due militari dell'Africa mandano buone notizie ed attendono di ritornare per il meritato riposo.

MEZZOLDO

MORTALE INFORTUNIO. Colla mano ancor tremante scrivevamo alcune righe, Dinanzi a sì grave dolore il silenzio sarebbe forse miglior conforto. Ma dobbiamo, però dire qualche cosa per portare, se fosse possibile un po' di sollievo ad una desolata famiglia e tributare alla bontà dello scomparso il merito.



to onore, Saltarelli Zaccaria giovane di soli 26 anni cui ardeva un fuoco avvenire da tutto amato per le sue doti e per il suo carattere semplice e buono, non è più. Egli venne tragicamente strappato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conoscevano. La mattina del 10 c. m. si portava alla frazione dell'Acqua, dove, assieme ad altri attendeva a far discendere legne per mezzo di una teleferica a sbalzo. Fermatosi una fascina nell'ultimo tratto della linea, egli aveva tentato di farla discendere, ma non essendovi riuscito, seduto sopra un bastone legato ad una carrucola saliva lungo la fune per disinghiare la fascina.

Giunto a pochi metri dalla fascina la fune metallica improvvisamente si spezzava ed egli cadeva dalla altezza di sei o sette metri sul letto del torrente. Nella caduta batteva la testa sopra un sasso e vi trovava la morte. Estratto subito dall'acqua già non dava più segni di vita. Dalla bocca e dal naso gli usciva sangue e dalle orecchie materia cerebrale. Sul posto della disgrazia fu un accorrere di gente fra cui le autorità. Il solerte maresciallo dopo d'aver constatato la grave disgrazia permise che il cadavere venisse portato in paese. Improvvisata una barella, da una coperta avvolto, venne portata a casa sua.

Frattanto la notizia di tale disgrazia aveva impressionato tutti in paese. Per tre giorni la salma venne da tutti e per più volte visitata e per lui s'innalzarono fervide preghiere.

Distesso su quel letto sembrava che dormisse. Dormiva infatti il sonno dei giusti? I pochi giovani che vi sono, hanno voluto riservato a sé il vigilare la salma durante i tre giorni. I suoi funerali svoltisi la mattina del 13 c. m., hanno testimoniato la stima e l'affetto che il povero giovane godeva in paese e fuori.

Questi, infatti, furono solenni sia per la partecipazione di tutte le congregazioni ed associazioni religiose, sia per il concorso totale della popolazione e di molti amici e conoscenti accorsi ed anche per la rappresentanza dei fasci giovanili di quasi tutta l'alta valle. Mentre a nome dei dolenti ringraziamo tutti indistintamente coloro che hanno partecipato al grave lutto ed ai funerali, noi invitiamo i buoni a pregare per l'anima del povero giovane così tragicamente scomparso e alla famiglia Saltarelli, così duramente provata, porgiamo anche da questo colonne le nostre più vive e sentite condoglianze.

VISITA PASTORALE. In questi giorni fervono i preparativi per la visita fra noi di S. Ecc. Mons. Vescovo per la visita pastorale. Atteso il momento in cui ci troviamo e la poca gente che si trova in paese, non si potrà fare preparativi straordinari, però anche Mezzoldo farà qualche cosa. Più di tutto però prepariamoci spiritualmente ravvivando la nostra fede, vedendo nel Vescovo il nostro Padre e Pastore, Colui che viene nel nome del Signore, soprattutto togliendo dall'anima nostra il peccato e dalle nostre case ogni occasione di peccato.

Nei giorni 3-4-5 faremo una specie di triduo appunto in preparazione prossima della visita pastorale, come è ordinato e come si fa ovunque c'è la sacra visita. Alla sera

quindi vi sarà il Santo Rosario - predica e benedizione col SS.mo, al canto del *Veni Creator*. Intanto prepariamoci colla preghiera e col disporre bene specialmente i nostri fanciulli e fanciulle, che sono in tantissima carezza, alla Cresima.

SEI NOSTRI MONTI. Quantunque in quest'anno i nostri monti siano coronati ancora di bianca neve pure nei giorni scorsi abbiamo assistito al passaggio delle greggie e mandrie che andavano ai pascoli usati. Ai pastori e mandriani facciamo l'augurio che abbiano a poter discendere con tutte le loro bestie e che l'alta stia da loro lontana.

PER TERMINARE. Dai nostri soldati e dagli emigranti buone notizie. A tutti giunga un cordiale e cristiano saluto ed augurio che di tutto cuore inviamo.

PIAZZATORRE

I DAMNI DI UN FULMINE. Sul monte Torcolavaga, dove una numerosa mandria del Sig. Alfonso Radarelli stava pascolando, il giorno 23 alle ore due pomeridiane si formò un temporale che non dava preoccupazione. Ad ogni modo il personale della mandria credette opportuno riunire attorno alla baita le proprie mucche. Dopo un po' di acqua e qualche tuono, ecco un fulmine investire in pieno la baita, con grande spavento di tutto il personale, uscire e scagliarsi su tutta la mandria. Più di cento mucche vennero abbattute, solo dando muggiti spaventevoli. Corrono i custodi, cercano di fermare quelle che tentano di fuggire, e fanno rialzare quelle distese per terra. Le più si alzano dondolando, ma quale non fu la dolorosa meraviglia constatando che ben 22 erano distese al suolo morte. Il fulmine le aveva prese in pieno.

Un caso si gr. non è mai toccato a nessuna mandria delle nostre valli, ma sarebbe stato molto più grave e doloroso se avesse colpito qualcuno del personale che fu il primo investito in baita, mentre se la cavò solo con grande spavento, specie nei ragazzi.

VARIE. La fienagione prosegue regolare e abbondante. E' il tempo che fa un po' il malto, ma un po' al giorno ci si riesce a installarlo quel tanto benedetto e caro fieno.

Col giorno 21 è arrivata per prima la Colonia dei Balilla genovesi in numero di 500 circa; col 10 luglio arriveranno anche i bambini dell'Opera bergamasca, ed allora saremo al completo, ed il paese prenderà nuova vita, altro aspetto. I villeggianti pure incominciano ad arrivare e le stanze sono in buon numero accaparrate, e a quanto pare la villeggiatura anche quest'anno promette bene.

Il giorno 20 c. m. con ottimo e cristiano pensiero, le nostre signore insegnanti, si fecero promotrici della bella iniziativa di chiudere l'anno scolastico con una funzione religiosa. Alle ore 8, inquadri per bene, tutti gli alunni delle scuole elementari, colla loro divisa di Balilla e Piccole Italiane ed il Tricolore in testa, accompagnati dalle rispettive insegnanti e dal Presidente O. N. B. Sig. Giovanni Colpani, si recarono alla parrocchiale. Mentre il Parroco celebrava la S. Messa, una insegnante faceva recitare le preghiere frastagliate da canti religiosi. Seguiva la Benedizione col SS. Sacramento, prima della quale il Parroco disse brevi parole di elogio e ringraziamento alle insegnanti, e di consiglio e ammonimento agli alunni. All'uscita di chiesa si portarono inquadri dinanzi alla lapide dei Caduti, dove il Signor Colpani, Presidente O. N. B., raccomandò vivamente di non perdere il frutto di tante fatiche e mostrarsi in tutto, e con tutti, rispettosi ed educati. Seguirono tosti inni patriottici, con saluto ai Caduti, al Duce e al Re.

La bella funzione riuscì di grande soddisfazione e ammirazione.

Dei nostri ammalati si spera bene, e sempre preghiamo per loro. Arioli Letizia di Zelino ha superato l'atto operatorio di appendicite e si spera ritorni presto dall'ospedale.

I nostri soldati stanno benissimo. Fognini Domenico si trova a Desio, e se la passa benissimo, contento soprattutto della vittoria ottenuta, e quando sarà a casa ci racconterà della grande marcia su Addis Abeba, le centinaia di chilometri che ha percorsi a piedi e a cavallo, di giorno e di notte, sotto il sole e sotto l'acqua. Piatti Domenico è a Cacciamò (Eritrea), orgoglioso egli pure di aver compiuto il suo dovere e di aver non poco combattuto per la grandezza della Patria.

Arioli Giovanni, Guido e Marino si trovano per ora alla Certosa di Val

Senales (Bolzano) da dove il 26 e...

RONCOBELLO

GRONACA PARROCCHIALE. — Solenne e devota riuscì anche quest'anno...

I bambini della Prima Comunione bianco-vestiti facevano scorta di onore...

E' bene che simili tradizioni non si lascino morire.

Le figliole inserite all'A. C. hanno ricevuto la tessera e il distintivo...

Quando vi giungerà il giornale avremo già celebrato la festa dei nostri Patroni...

Con la solenne dimostrazione pubblica e i suffragi apprestati alla sua anima...

Al NOSTRI VALOROSI d'Africa i nostri saluti e incoraggiamenti.

VALNEGRA

L'andamento e la buona riuscita delle feste in onore di S. Antonio di Padova...

Cronaca dei Dintorni

CAMERATA CORNELLO

NOTA FESTOSA (21 Giugno). — La nostra alpestre parrocchia ha partecipato unanimemente alle cordiali onoranze...

Al Banchetto Eucaristico e alla solenne Ora di adorazione, predicata dal R. P. Armellini S. J., alla Processione col SS. Sacramento...

SACERDOTE NOVELLO

Il neo-Sacerdote D. Cesare Boffelli Villavesco (diocesi di Lodi) si è compiaciuto di venire domenica scorsa nella nostra Parrocchia...

GARA DI COLTURA RELIGIOSA

Alla gara diocesana di cultura religiosa tenuta domenica 14 Giugno a Bergamo nella sede delle Associazioni cattoliche...

successivi anni lo studio della tanto necessaria istruzione religiosa.

NOTA LUTTUOSA. — In memoria del fante Giupponi Carlo, caduto in A. O. La notizia ufficiale della morte eroica in uno scontro avvenuto lungo l'itinerario Melisso Asba...

aveva prestato servizio di leva nei granatieri. Richiamato fu tra i primi salpati per l'A. O., incorporato nella Divisione Sabauda (46 Reggimento Fanteria)...

Nella ultima lettera scritta ai suoi vecchi genitori addì 30 maggio, poche ore prima che cadesse eroicamente in un'imboscata...

L'eroico Carlo invece il giorno dopo trovava la morte insieme con molti altri compagni. Innanzi al suo corpo straziato dai barbari, il suo spirito d'eroe noi c'inchiniamo e preghiamo pace al glorioso Caduto.

Il giorno 30 e. m. alle ore 10, con intervento di numero Clero, di autorità, di tutta la popolazione di Camerata, si celebrerà nella nostra parrocchia l'Ufficio-funerales in suffragio dell'indimenticabile Carlo.

Per lodevolissima iniziativa del locale Fascio di Combattimento e della Sezione Combattenti, il giorno 3 Luglio alle ore 9,30, nella medesima Parrocchia avrà luogo un solenne Ufficio in memoria di Giupponi Carlo...

Al desolati genitori, alla famiglia tutta colpita da tanta perdita presentiamo sentitissime condoglianze.

RIAPERTURA DELLA CAVA MARM. — Da alcuni giorni si sono ripresi i lavori di escavazione del marmo orobico arabescato in località Serri da parte di una decina di operai specializzati.

Il giorno 30 e. m. alle ore 10, con intervento di numero Clero, di autorità, di tutta la popolazione di Camerata, si celebrerà nella nostra parrocchia l'Ufficio-funerales in suffragio dell'indimenticabile Carlo.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO. SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 1.195.491,19. SOCCURSALI IN BERGAMO: Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il più potente d'Europa. Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica. Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite insequestrabili.

ANCO AMBROSIANO. Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896 - CAPITALE L. 60.000.000. Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipo di o riporti su titoli di Stato e industriali.

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO. Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Ilimitato. Anno di fondazione 1869. SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO. La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova RENDITA 5%.

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Fondata nel 1823. Sede Centrale in MILANO Via Monte di Pietà, N. 8. 196 FILIALI E SUCCURSALI. 4 miliardi e 887 milioni di depositi al 1° Gennaio 1936 - XIV Fondo di riserva L. 417.000.000. Filiale in S. Martino De' Calvi aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30.

Istituto Clinica Prof. Comm. GAVAZZENI. BERGAMO. Malattie Interne. STOMACO - FEGATO - INTESTINO - SANGUE - NERVOSE - RIUMORI. Raggi X - Laboratorii. Cure (Enterocoliti Diabete speciali) Tumori col Radium. SEZIONE CHIRURGICA Operatori: Chirurghi specialisti. PICCINELLI ANGELO e FIGLI di PONTERANICA. Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa; PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI.